

Ambiente/1. Da Horizon 2020 a Life ci sono diverse sovvenzioni a disposizione per migliorare la sostenibilità

Fondi Ue per le «smart city»

Gli ambiti spaziano da infrastrutture a capacity building e innovazione

Maria Adele Cerizza

La strategia Europa 2020 promuove le smart cities in tutta Europa attraverso investimenti in nuove tecnologie, per la crescita del capitale umano, e in soluzioni che sfruttino le opportunità connesse alla digitalizzazione, al fine di migliorare la sostenibilità e la qualità di vita e di lavoro di cittadini e imprese; aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi; ridurre povertà, disoccupazione, esclusione sociale, inquinamento e degrado ambientale.

È fondamentale, secondo la Commissione europea, puntare su iniziative che possano declinarsi variamente a livello locale e che abbiano come presupposto quello di perseguire il contemporaneo impatto su Pil, crescita, occupazione, produttività, qualità della vita e benessere della persona. La strada da percorrere è quella di favorire gli investimenti nelle smart cities perseguendo una logica di partenariato pubblico-privato con l'obiettivo di adottare in sede europea un modello di sviluppo che si caratterizzi per la capacità di generare contemporaneamente ritorni sociali, ambientali, produt-

tivi e occupazionali

A livello europeo non esiste un fondo specifico dedicato alle smart cities, ma una pluralità di possibilità di accesso a diverse tipologie di finanziamenti. Oltre ai programmi dei singoli Stati membri che si basano sull'integrazione tra risorse nazionali e fondi strutturali (Fesr, Fse, Feasr), esistono fondi europei a gestione diretta che possono finanzia-

GLI STRUMENTI DELLA BEI

In campo anche la Banca europea per gli investimenti che può erogare credito, assistenza tecnica, garanzie o capitale di rischio

re aspetti particolari di una smart city, quali Horizon 2020, il Meccanismo per collegare l'Europa, i programmi Cosme e Life.

Le sovvenzioni europee possono intervenire su tre ambiti: infrastrutture e sviluppo urbano; sostegno della cooperazione e della capacity building; supporto a ricerca, innovazione e competitività.

I finanziamenti per infrastrutture e sviluppo urbano

provengono dal programma Life - a favore di un migliore utilizzo del suolo, per la mitigazione del clima e per le tecnologie sostenibili-, dal Meccanismo per collegare l'Europa - per quanto riguarda Ict, trasporti intelligenti ed energia rinnovabile- e dalle due iniziative Eureka Smart Cities e Jpi Urban Europe (Ensc), entrambe sostenute dal programma Horizon 2020 e da contributi nazionali.

Cooperazione e capacity building, invece, attingono risorse dai fondi strutturali, mentre ricerca e innovazione soprattutto da Horizon 2020, ma anche dalle iniziative tecnologiche congiunte "Celle combustibile e idrogeno" (JU Fuel Cells & Hydrogen), Ecsel (Electronics Components and Systems for European Leadership) e dal programma Cosme.

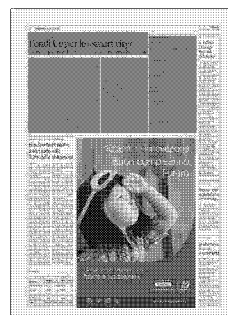
Anche la Bei (Banca europea per gli investimenti), attraverso i cosiddetti strumenti finanziari innovativi introdotti nella programmazione 2014-2020, può erogare credito, assistenza tecnica, garanzie o capitale di rischio. In particolare, tramite il Fondo europeo per gli investimenti strategici (Feis) può

contribuire allo sviluppo delle smart cities. Gli strumenti Innovfin, Jessica (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas), Jeremie (Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises) ed Elena (European Local Energy Assistance) - tutti gestiti dalla Bei - contribuiscono grazie all'erogazione di prestiti, strumenti di debito ed equity.

Un progetto all'interno di una smart city deve dunque prevedere il coinvolgimento di più strumenti finanziari. I finanziamenti Ue in via diretta e indiretta sono infatti legati a diverse fasi del ciclo di vita dei progetti. Horizon 2020 si focalizza sul ciclo ricerca, sviluppo e innovazione; i fondi strutturali sulle fasi di sviluppo dei progetti e sulle infrastrutture; Cosme sostiene le piccole/medie imprese e gli strumenti Bei possono invece stimolare processi di partenariato pubblico e privato.

Diventa quindi fondamentale conoscere tutti gli strumenti disponibili, al fine di poter procedere all'utilizzo della misura ad hoc nel momento giusto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cinque strategie «smart»

I progetti dell'Unione europea per finanziare le iniziative in favore delle smart city



Smart city

Descrizione	Portatori di interesse
QUARTIERI SMART	
Creazione di aree residenziali sostenibili a basso impatto ambientale	Pubblici e privati che sviluppano insieme i nuovi quartieri
MICRO INFRASTRUTTURE	
Utilizzo delle tecnologie come sensori e device per lo scambio e l'utilizzo dei dati	Istituti pubblici e privati collaborano con industrie della tecnologia
SISTEMI DI TRAFFICO INTELLIGENTE	
Sensori stradali ad alta tecnologia o Gps per monitorare il traffico in tempo reale e sostenibile	Sono guidati dal settore pubblico in quanto questi sistemi sono di responsabilità prevalentemente pubblica
RESOURCE MANAGEMENT SYSTEM	
Gestione intelligente dell'energia, delle reti di distribuzione e dello stoccaggio del gas	Guidati dal settore privato (utilities e imprese in campo energetico), in collaborazione con le amministrazioni pubbliche e i consumatori di energia
PIATTAFORME PARTECIPATIVE	
Utilizzo delle tecnologie per favorire i processi partecipativi e la cooperazione attraverso la creazione di piattaforme	Guidati dalle autorità locali grazie anche agli input dei cittadini e degli esperti di tecnologie del settore privato

● Progetti di città e comunità intelligenti attraverso l'utilizzo di infrastrutture tecnologiche tangibili e la partecipazione attiva della cittadinanza nel processo di generazione dei dati, per migliorare la qualità della vita. L'Unione europea ha previsto una spesa tra i 10 e i 12 miliardi di euro in un arco di tempo che si estende fino al 2020. Le risorse della Ue riguardano:

- 1) Infrastrutture e sviluppo urbano (Jpi Urban Europe, Era, Ensc-Net Smart cities and communities) Eureka's Smart City; Meccanismo per collegare l'Europa; Programma Life);
- 2) Cooperazione e capacity building (con i fondi strutturali Fesr, Fse, Feasr);
- 3) Ricerca, innovazione e competitività (Programma H2020; Impresa comune celle a idrogeno; Impresa comune Ecsel; Programma Cosme; appalti pubblici);
- 4) Prestiti e strumenti di equity (Feis, Innovfin, Jessica, Jeremie, Elena)

Fonte: Commissione Ue